

In fin di vita dopo una rissa in discoteca: «L'ho accoltellato io», quattro arrestati



►La vittima è un giovane albanese: pestato a sangue per uno sguardo di troppo alla ragazza di uno del branco

TENTATO OMICIDIO

Uno sguardo di troppo ad una ragazza ternana che sta ballando insieme al fidanzato, una scazzottata dentro la discoteca di via Piemonte e poi, all'esterno, una rissa finita nel sangue.

Oltjan Nela, albanese di vent'anni, operaio incensurato che vive a Terni con la famiglia da tredici anni, per quello sguardo alla ragazza "impegnata" sta lottando contro la morte in un letto d'ospedale. E' in condizioni disperate dopo essere stato colpito al ventre con un coltellino molto affilato che gli ha reciso l'aorta addominale e lesionato l'intestino. Il fatto di sangue nella notte tra sabato e ieri, seguito da indagini lampo della polizia che ha messo le manette ai polsi dei quattro presunti aggressori. In carcere con l'accusa di ten-

tato omicidio Mariel Mjeshtri, 21 anni, anche lui albanese, e tre ternani di 28, 32 e 34 anni, accusati di concorso nel tentato omicidio. Le indagini partono nel cuore della notte, quando una Volante trova il corpo di un ragazzo su un'aiuola tra via Piemonte e via Eugenio Chiesa. Il giovane, che sul volto ha i segni evidenti di un violento pestaggio, viene portato in ospedale.

I medici diranno che sul suo corpo c'è una ferita da taglio che

L'AGGRESSORE HA CONFESSATO IN CARCERE ANCHE TRE TERNANI CHE ERANO CON LUI, ACCUSATI DI FAVOREGGIAMENTO «LEGITTIMA DIFESA»

ha interessato l'intestino e l'aorta addominale. Operato dalle equipie di chirurgia generale e chirurgia vascolare è ricoverato in rianimazione con prognosi riservatissima. Non ci sono testimoni, le indagini sembrano complicate. E invece nel giro di qualche ora gli uomini della Volante e della Mobile, guidati da Giuseppe Taschetti e Alfredo Luzi, mettono insieme i tasselli di un puzzle che, nel primo pomeriggio, porterà al fermo dei quattro presunti autori del fatto di sangue. La localizzazione del telefonino della vittima permette di rintracciare il suo amico, un coetaneo marocchino col quale era stato in discoteca e che viene sentito. Le foto scattate poco prima nel locale consentono di identificare il gruppo che, per gli investigatori, avrebbe compiuto l'aggressione. I quattro, tra cui il fidanzato della ragazza oggetto degli ap-



SANGUE DOPO LA DISCOTECA
A sinistra due delle quattro persone arrestate dopo il tentato omicidio. Sopra, il questore Carmine Belfiore, un altro degli arrestati e il quarto a destra dentro l'auto (fotoservizio Angelo Papa)



«Sono persone coinvolte in indagini in corso»

L'ANALISI

«I fermati sono tutte persone conosciute da tempo dalla squadra mobile. L'operazione di oggi è il risultato delle certissime indagini della polizia e della collaborazione del sostituto procuratore, Raffaele Pesiri e del procuratore, Cesare Martellino, vicini a noi in questo frenetico lavoro nonostante il giorno festivo. Ora speriamo che si sblocchino misure bloccate da mesi».

Il questore, Carmine Belfiore, non nasconde la soddisfazione per la conclusione di un'indagine lampo che in pochissime ore ha permesso di assicurare alla giustizia un gruppo che, per gli investigatori, è legato dalla consuetudine a delinquere.

Gli investigatori non si sbilanciano ma basta scavare nel recente passato degli indagati per poter decifrare la frase criptica del questore. Viene fuori che, per alcuni dei quattro arrestati, il dirigente della squadra Mobile, Alfredo Luzi, sette mesi fa aveva chiesto ordinanze di custodia cautelare nell'ambito di un'indagine legata allo spaccio di sostanze stupefacenti e ai furti. Provvedimenti che però non sarebbero ancora arrivati. Ai presunti aggressori la polizia è arrivata perché li conosceva bene, ma anche perché l'altra notte era in corso un servizio di controllo straordinario proprio di fronte alla discoteca di via Piemonte.

«Abbiamo ricevuto diversi esposti da parte dei residenti della zona - conferma il questore - che ci segnalavano il disagio per le frequenti liti soprattutto all'uscita dal locale, e siamo andati a verificare la situazione e la fondatezza degli esposti».

N. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il questore



«Dal locale nessuna segnalazione»

Oggi il questore deciderà sulle eventuali misure amministrative nei confronti della discoteca di via Piemonte. Il pestaggio di Oltjan, stando al racconto degli indagati, sarebbe avvenuto dentro al locale. «Non ci è arrivata nessuna segnalazione - precisa il questore - se qualcuno avesse chiamato la Volante, al lavoro in quella zona, sarebbe potuta intervenire tempestivamente».

Nicoletta Gigli
© RIPRODUZIONE RISERVATA